

# Domenica della Parola

Un foglio per animare la comunione  
Un cuore solo

Prima di raggiungere gli apostoli, chiusi in casa, e aprirli all'intelligenza della Sacra Scrittura, il Risorto appare a due di loro lungo la via che porta da Gerusalemme a Emmaus. Il racconto dell'evangelista Luca nota che è il giorno stesso della Risurrezione, cioè la domenica. Quei due discepoli discutono sugli ultimi avvenimenti della passione e morte di Gesù. Il loro cammino è segnato dalla tristezza e dalla delusione per la tragica fine di Gesù. Avevano sperato in Lui come Messia liberatore, e si trovano di fronte allo scandalo del Crocifisso. Con discrezione, il Risorto stesso si avvicina e cammina con i discepoli, ma quelli non lo riconoscono. Lungo la strada, il Signore li interroga, rendendosi conto che non hanno compreso il senso e «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui». Cristo è il primo esegeta! [...]

La Bibbia, pertanto, in quanto Sacra Scrittura, parla di Cristo e lo annuncia come colui che deve attraversare le sofferenze per entrare nella gloria. Non una sola parte, ma tutte le Scritture parlano di Lui. La sua morte e risurrezione sono indecifrabili senza di esse. Per questo una delle confessioni di fede più antiche sottolinea che Cristo «mori per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa» (1Cor 15,3-5). Poiché le Scritture parlano di Cristo, permettono di credere che la sua morte e risurrezione non appartengono alla mitologia, ma alla storia e si trovano al centro della fede dei suoi discepoli.

È profondo il vincolo tra la Sacra Scrittura e la fede dei credenti. Poiché la fede proviene dall'ascolto e l'ascolto è incentrato sulla parola di Cristo, l'invito che ne scaturisce è l'urgenza e l'importanza che i credenti devono riservare all'ascolto della Parola del Signore sia nell'azione liturgica, sia nella preghiera e riflessione personali.

Il "viaggio" del Risorto con i discepoli di Emmaus si chiude con la cena. Il misterioso Viandante accetta l'insistente richiesta che gli rivolgono i due: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Si siedono a tavola, Gesù prende il pane, recita la benedizione, lo spezza e lo offre a loro. In quel momento i loro occhi si aprono e lo riconoscono. Comprendiamo da questa scena quanto sia inscindibile il rapporto tra la Sacra Scrittura e l'Eucaristia. Il Concilio Vaticano II insegna: «La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli». (*Aperuit Illis, papa Francesco*)

## Genitori dei cresimandi

E' già tempo di una prima verifica tra i giovani che richiedono la Cresima se davvero stanno dimostrando la volontà che dicono di avere, cioè se alle parole, che è facile dire, corrisponda la partecipazione alla s. Messa, la preghiera, la carità e il catechismo, ai quali non è facile rimanere fedeli. Per questo convochiamo le famiglie, perché ancora una volta si facciano carico della responsabilità di accompagnarli stimolandoli alla fede come genitori e non come tassisti: senza il supporto della famiglia la fragilità dei giovani avrà facilmente il sopravvento sulla loro buona volontà. Appuntamento per tutte le famiglie

*mercoledì 29 a s. Rocco*

### Benedizione delle candele

Domenica prossima celebreremo con solennità e gioia la festa della Presentazione di Gesù al Tempio (detta Candelora) che prende il posto della domenica del Tempo Ordinario; e tradizione antica che in questo giorno si benedichino le candele che poi vengono portate nelle case come promessa di luce e come memoria della Luce vera, che è Gesù. Data la coincidenza con la domenica la benedizione delle candele e la breve processione di ingresso prevista dalla liturgia saranno effettuate nelle varie ss. Messe, a partire dalla prefestiva a s. Maria sabato alle 17.

### Benedizione delle famiglie

Con l'inizio del mese di febbraio comincia la Benedizione delle famiglie, un momento forte per la comunità che, attraverso la visita del Parroco, fa esperienza della sua unità e matura la sua identità di popolo di Dio; pregando insieme in ogni famiglia sale al Padre la voce dei suoi figli e sale al Signore Gesù la voce della sua Chiesa che vive a Vitorchiano, bisognosa di cure e doni spirituali. Ringrazio fin d'ora quelli che si attiveranno per avvisare il vicinato e fare in modo che tutti possano ricevere questa visita; ringrazio anche quelli che daranno una mano a imbucare nelle cassette postali l'avviso con il foglio "L'Incontro". Questo il calendario della prima settimana

<b>Lunedì 3 febbraio</b>	14.00—17.00	Via Patrizi—Via M. Cervino—Via M. Grappa
<b>Martedì 4 febbraio</b>	14.00—20.00	Via Dolomiti—Via Gran Sasso—Via Terminillo - Via Sorianese
<b>Mercoledì 5 febbraio</b>	14.00—20.00	Strada Ortana
<b>Giovedì 6 febbraio</b>	14.00—20.00	Via della Stazione—Via Gran Paradiso—Via M. Amiata
<b>Venerdì 7 febbraio</b>	18.00—20.00	Via Maiella—Via M. Pollino—Via Piangoli



## La Parola di Dio

Se l'Evento storico, pure interpretato e trasmesso in una scrittura venerabile come la Bibbia, non fosse **celebrato, reso presente e fruibile** in maniera efficace, sarebbe una realtà morta con sola memoria archeologica. La liturgia è l'ambiente vitale in cui Scrittura vive e diventa **vissuto (cioè vita concreta)** di coloro che la ascoltano; essa cresce liturgicamente ed esistenzialmente.

In principio non c'è né Bibbia né liturgia ma **"l'Azione di Dio"**, tale azione fonda e crea un popolo. All'inizio c'è il "vissuto sotto l'azione della Grazia" (Abramo, il passare il Mar Rosso, Davide, il concepimento di Gesù, la sua Pasqua, ecc.). Una volta che è avvenuto il "Gesto divino nella storia" esso viene scritto, interpretato e collocato nella storia dei gesti di Dio, la Storia della Salvezza.

La Salvezza "accaduta" diviene "scritta", è la lunga e complessa redazione degli scritti biblici, che hanno Dio come autore principale (**ispirazione**), ma anche veri autori umani, che scrivano nel loro tempo e nella loro cultura. E nell'ambiente "vitale" degli scrittori che si sperimenta, si accoglie e si interpreta e infine si scrive l'avvenimento di Salvezza, approfondendolo di generazione in generazione (**Tradizione**).

Israele e la Chiesa hanno udito da Dio una Parola, l'avvenimento non un'idea; questo Parola-fatto genera la fede e si esprime nella "celebrazione dello stesso" nel tempo. La spiritualità di Israele ha compreso questo, tanto che nel Rito per la liturgia Pasquale invita gli uditori a sentirsi nell'ascolto **contemporanei** all'evento narrato; contemporanei per decisione di Dio nell'Evento stesso: «In ogni celebrazione ciascuno ha il dovere di considerarsi **come se egli stesso** fosse uscito dall'Egitto perché il Santo, benedetto Egli sia, non liberò soltanto i nostri padri, ma noi pure liberò insieme con loro perciò è nostro dovere rendere omaggio, lodare, celebrare, glorificare, esaltare Colui che fece ai nostri padri e a noi questi prodigi»

La liturgia della memoria celebra l'evento storico, ma anche lo **rigenera** nell'assemblea che lo ascolta. Nella liturgia fatto storico, la sua redazione scritta, la ripetizione orale divengono il Memoriale della Parola di Dio efficace una volta per tutte, presente e operante nella Celebrazione. Dall'incontro con Dio nella Storia si passa **all'incontro con Lui** nella liturgia attraverso la mediazione della Scrittura letta e interpretata dalla Chiesa. (tratto dal libro di P. Pratolongo "Liturgia: esperienza e iniziazione al Mistero Santo" ed. Cantagalli)

*www.parrochiavitorchiano.it*

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**  
*Terza settimana del Tempo Ordinario e del Salterio*

<p>Domenica 26 gennaio  <b>3^ DOMENICA          DEL TEMPO ORDINARIO</b>  <b>"Domenica della Parola"</b></p> <p><i>Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.</i></p>	<p>10.15 (Monast)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>
<p>Lunedì 27 gennaio  <b>S. Angela Merici</b></p> <p><i>Satana è finito.</i></p>	<p>17.00 MARIA, MARIO E DANIELE</p>
<p>Martedì 28 gennaio  <b>S. Tommaso d'Aquino</b></p> <p><i>Chi fa la volontà di Dio, per me è fratello, sorella e madre.</i></p>	<p>17.00 VINCENZO, AGOSTINO E BENEDETTA</p>
<p>Mercoledì 29 gennaio</p> <p><i>Il seminatore uscì a seminare.</i></p>	<p>17.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Giovedì 30 gennaio</p> <p><i>La lampada viene per essere messa sul candelabro. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.</i></p>	<p>17.00 MANCINI ISOLINA (anniv.)          FRANCESCA  <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 31 gennaio  <b>S. Giovanni Bosco</b></p> <p><i>L'uomo getta il seme e dorme; il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.</i></p>	<p>17.00</p>
<p>Sabato 1 febbraio</p> <p><i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i></p>	<p>17.00 (s. Maria)  <b>Benedizione delle Cande</b></p>
<p>Domenica 2 febbraio  <b>PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO</b></p> <p><i>I miei occhi hanno visto la sua salvezza.</i></p>	<p>10.15 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 FRANCUCCI ENNIO (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast.)</p>